

## Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA  
MAIL LETTERE@UNITA.IT

## Dialoghi

Luigi Cancrini



CHRISTIAN FERDIGG

## La malattia del terrorista

Non ama/non è amato/ troppo solo/ si sente un ragazzo/ che uccide/ ammazza/ stronca vite/ come per gioco/ tradito/ da un'immagine/ sporca/ del mondo/ della politica/ un'illusione/ che promette vita/ una comunità/ che non c'è.

■ Scriveva Fromm (Anatomia della distruttività umana, Oscar Mondadori) che l'homo sapiens è l'unico fra tutti gli animali, di tutte le specie, a poter uccidere (sterminare) interi gruppi (o razze) di persone per motivi che attengono solo alla sua patologia. L'aggressività normale, secondo Fromm, è quella legata alla sopravvivenza dell'individuo e della specie, è naturale ed è diffusa a tutte le specie di animali mentre solo umana è quella, biologicamente ingiustificata ed inutile, che si manifesta in termini di vera e propria distruttività. È con questo tipo di situazione che ci si confronta nel caso di Anders Behring Breivik il cui testamento su Internet documenta insieme il delirio del suo sentirsi Dio (o all'altezza di Dio) e la mancanza assoluta di contatti con altri esseri umani. Una combinazione proponendo che corrisponde a quella di un disturbo narcisistico maligno perché grave e particolarmente infuso di aggressività. Siamo anche questo, tuttavia, e questo tipo di malattia riusciamo a produrre noi che presuntuosamente abbiamo definito come "sapiens" la razza di scimmie cui ci è capitato di appartenere.

MAURA MEZZETTI

## La Gelmini e il merito

La scuola che frequentano le mie figlie, la scuola Di Donato, ha sede nel rione Esquilino, quartiere con una forte presenza di immigrati, negli ultimi anni è riuscita a trasformarsi da scuola "ghetto" a scuola di eccellenza ambita da tutto il territorio romano: attira sempre più genitori italiani che non hanno paura del bambino straniero ma anzi ne percepiscono la grande ricchezza ed il valore aggiunto, e continua ad accogliere i genitori migranti che si sentono accettati e "integrati". La scuola Di Donato è una

scuola virtuosa perché da anni porta avanti con grande successo un percorso di integrazione e di accoglienza della diversità, perseguito con fatica grazie anche allo sforzo spesso volontario di insegnanti e genitori.

Qual è la risposta del Ministro Gelmini e del Ufficio Scolastico Provinciale?

L'anno prossimo la scuola Di Donato a settembre non potrà partire per l'enorme taglio all'organico subito:

Una classe terza scomparirà, ci saranno due classi con più di ventisette bambini, tra i quali sono bambini con disabilità e con situazioni socio-famigliari complesse.

La scuola dovrà scegliere tra aprire una prima a tempo parziale o sacrificare

la qualità del modello educativo e didattico di tutte le quattro prime e altre classi, rinunciando alle compresenze; due scelte improponibili in una scuola con una così alta percentuale di bambini figli di immigrati che persegue da anni come principale obiettivo quello dell'integrazione. Non verrà garantito il sostegno ai bambini con disabilità, rivoluzionando in modo precipitosamente negativo la cultura della solidarietà in cui i genitori ed insegnanti della Scuola Di Donato hanno sempre creduto e credono fermamente. Domando al Ministro Gelmini, dov'è la cultura del merito che voleva introdurre?

FRANCO TURRINA

## Io ho vergogna

Che tristezza, che vergogna. Incontro i vecchi compagni, mi chiedono con uno sguardo sconcolato: cosa ne pensi di Penati e di Sesto S. Giovanni? Non trovo parole, aspettiamo la Magistratura per avere un quadro certo, ma già fin d'ora si intuisce che qualche cosa di marcio esiste. Messi sullo stesso piano dei numerosi corrotti berlusconiani mi procura una profonda amarezza e delusione. Il Partito DEVE prendere una drastica posizione: cacciare chiunque sia coinvolto in loschi affari senza se e senza ma. Ne va della nostra stessa esistenza come forza di alternativa.

GENNARO DI MATTEO

## L'Inps e la Wester Union

Sono un pensionato italiano residente da anni in Spagna. Questo mese non mi è arrivata la pensione che normalmente mi viene accreditata ogni fine mese sul mio conto bancario. Dopo aver atteso inutilmente per oltre una settimana recandomi in Banca più volte, mi sono giustamente preoccupato e ho chiesto telefonicamente chiari-

menti alla Sede INPS di appartenenza. L'impiegato addetto alle relazioni pensioni estero, mi ha risposto candidamente che "gli era giunta notizia", ma solo per questo mese, che la Direzione Generale INPS ha deciso di cambiare le modalità di accredito pensioni concordate, allo scopo di verificare l'esistenza in vita, cioè accertare chi è ancora vivo e chi è da ritenersi defunto. Per censire "l'esistenza terrena" di noi fortunati pensionati superstiti, hanno organizzato una vera e propria caccia al tesoro. Hanno infatti disposto che per questo mese il pagamento avverrà tramite la Western Union, (guarda un po', uno dei più costosi sistemi per trasferire somme di denaro). Nella stessa giornata rintraccio la più vicina agenzia della W.U. e la raggiungo, provvisto di idoneo documento di identità. L'addetto al pagamento però, dopo aver accertato la mia identità, mi chiede un codice segreto individuale di 9 cifre poiché senza quello non si può accedere al sistema ed effettuare il trasferimento della somma giacente. Il giorno successivo altra telefonata internazionale, con i soliti interminabili minuti di attesa riesco finalmente a parlare con un impiegato informato dei fatti, il quale mi avverte che dovrò attendere di ricevere una lettera della Banca centrale di Roma, quella che eroga il pagamento, con la quale avviserà ciascun pensionato avente diritto, delle cambiate modalità di riscossione per il mese in corso e fornirà con la stessa anche il famoso codice segreto individuale. Trascorre un'altra lunga settimana e finalmente un mattino mi arriva la tanto attesa lettera della Banca romana inviata con banale posta normale. Sono riuscito ad incassare la pensione, ho impiegato solo 22 giorni, ma ce l'ho fatta, perciò sono ancora vivo... esisto e penso ai tanti poveri amici italiani pensionati residenti all'estero che non riusciranno a ricevere la preziosa lettera, o per cambio di domicilio o per disguido postale.



## La satira de l'Unità

virus.unita.it

